

Archivio Gribaudo



ndedend, elegant
unkeloneelenuwe
nNbegripIn gerlef
erhoudingsdede

one kragw **A** Bulten
eleke enfln van 'n
mbeg rip'n Nuwe
plus die vellighe
van Flat-dieners
spesifikaas lein ge
B
E

02

LETTERING

(Dear Patrizia - Dear Ezio)

Una storia d'archivio basata su Patrizia Vicinelli e Ezio Gribaudo

evolve dal 24 settembre al 27 ottobre 2025

Con un public program il 15 ottobre

A cura di Lisa Andreani e Lilou Vidal

LETTERING è una mostra finzionale e un progetto di ricerca che indaga le potenzialità e le modalità dell'atto di conversare, intendendo questo gesto come intimo, come atto di costruzione di una comunità, come segno d'amore o di amicizia.

Nel contesto dell'archivio, verrà presentata una selezione eterogenea di materiali – documenti, lettere, appunti, poesie, fotografie, film, tracce audio – legati alle figure di Patrizia Vicinelli ed Ezio Gribaudo, immaginando un intreccio dialogico tra i due.

Il titolo del progetto gioca deliberatamente sull'idea di tipografia, di lettera (intesa come simbolo dell'alfabeto, in riferimento alla ricerca sulla poesia concreta di entrambi) e di lettera come missiva, strumento di comunicazione epistolare.

Si comincia con un'ellissi, un'assenza e una lacuna nel materiale d'archivio che documenta la realizzazione di un libro del 1968.

Sulla pagina di sinistra, una poesia di Patrizia Vicinelli, composta con lettere sia tipografiche che manoscritte, sfugge a una griglia incompleta. Resta leggibile una sola parola calligrafata: *paragone*.

Sulla pagina destra, un *Logogrifo* di Ezio Gribaudo – creato da cliché tipografici – rivela l'impronta in rilievo di una figura senza testa che corre verso la poesia tra altre forme fluttuanti.

Questo enigmatico dialogo tra le opere di Patrizia Vicinelli ed Ezio Gribaudo – apparso in *Il peso del concreto*, la prima monografia di Gribaudo del 1968 pubblicata insieme a un'antologia di poesia concreta curata da Adriano Spatola – ci conduce a un'indagine critica e speculativa sugli archivi.

Tra i trenta poeti presenti nella pubblicazione, Patrizia Vicinelli è l'unica donna.¹ Dei numerosi documenti relativi alla preparazione della pubblicazione originale – curata da Gribaudo e Spatola – nessuno testimonia un loro carteggio.

I due archivi costituiscono un punto di partenza per una comprensione profonda delle loro pratiche, intrecciando una *haunted story* che probabilmente non è mai esistita.

I materiali provenienti dall'Archivio Alberto Grifi, presentati insieme al film *In viaggio con Patrizia* (1965-2007), ampliano e complicano la comprensione della feconda pratica di Vicinelli dove il linguaggio implode e viene disseminato sulla pagina. Trasposto in un registro cinematografico, questo dinamismo non si limita a illustrare la sua pratica verbo-visiva, ma la estende, permettendo a parole e immagini di attraversare la pagina in modo filmico e intimo. Ne emerge il senso di un esperimento condiviso, in cui Patrizia Vicinelli e Alberto Grifi – ciascuno attraverso il proprio medium – sono riusciti a fratturare la percezione, a disarticolare le coordinate familiari della realtà e a ricomporle in nuove e perturbanti costellazioni. Tutto ciò che è stato conservato da Grifi rivela così non solo la persistenza del loro dialogo, ma anche le modalità attraverso cui la loro collaborazione ha aperto uno spazio in cui poesia e cinema si incontravano come forze di trasformazione.

Inoltre, durante la mostra sarà possibile ascoltare la voce di Vicinelli. Sul lato B del vinile 12" *TUONAVANO* (edito da Axis Axis), viene riprodotto un documento sonoro inedito di Alberto Grifi: Vicinelli, in uno stato di dormiveglia, racconta un sogno. Questo momento apparentemente fragile risuona profondamente con la sua poetica verbo-visiva, in cui il linguaggio è costantemente in bilico tra crollo, riconfigurazione o silenzio. L'opera di Grifi non si limita a registrare un aneddoto, ma traduce la trama intima della voce di Vicinelli in uno spazio aurale in cui oralità, performance e cinema si incontrano; diventa un contrappunto cruciale che rivela come la sua pratica sperimentale potesse abitare persino le soglie più liminali del linguaggio e della coscienza.

Inserito è un programma che crea un dialogo discorsivo e visivo tra l'eredità di Ezio Gribaudo e artisti, scrittori, poeti, editori e grafici contemporanei.

Esplorando la storia traboccante dell'archivio e dei suoi spazi, i partecipanti sono invitati a compiere un gesto editoriale in studio, quello dell'"inserito". (Negli atti di "pubblicazione", un inserto aggiunge nuove informazioni comparando all'interno o inserendosi in qualcos'altro: in un libro, un giornale, una rivista...).

Inserito è un programma a cura di Lilou Vidal.

Tra libri, album fotografici e materiali d'archivio di entrambi gli artisti – intervallati da gesti di finzione – è presentata una selezione di *Logogrifi* di Ezio Gribaudo. Basati su lettere tipografiche o sull'astrologia, questi lavori condividono un'affinità segreta con la documentazione di Patrizia Vicinelli, qui esposta per l'occasione. Il titolo scelto da Gribaudo (*logos*: linguaggio, *griphos*: enigma o rete da pesca) per definire la sua opera indica le strategie poetiche dell'artista.

Esse si aggrovigliano in una *paralanguage* ideografica composta da impronte tipografiche ultramoderne e raffinate. Lavorando la superficie in modo quasi impercettibile all'occhio nudo, l'artista rivela nuove dimensioni semantiche e modalità di lettura che emergono tra oggetto e linguaggio, affini alla poesia concreta e sperimentale, come articolato da Adriano Spatola nella sua introduzione alla monografia di Gribaudo *Il Peso del Concreto*: Nei 'logogrifi' di Ezio Gribaudo la materia – non la materia al grado zero, ma la materia 'industriale', come risultato di complessi procedimenti tecnici – si fa, mediante un'operazione antiriduttiva, linguaggio; nelle opere di questi poeti è il linguaggio a farsi, con lo stesso procedimento antiriduttivo, materia. In entrambi i casi il momento privilegiato è quello della ricerca pura, che fa della qualità estetica soltanto una tappa del suo processo di penetrazione della realtà."

LETTERING è un tentativo di immaginare ciò che potrebbe essere accaduto attraverso una narrazione di finzione costruita a partire dagli archivi e dalle opere di due figure uniche – una donna e un uomo – che, a un primo sguardo, sembrano non avere nulla in comune se non un libro e la poesia.

Concepito come una corrispondenza immaginaria e come una potenziale alleanza culminata in un incontro mai avvenuto, LETTERING mette in dialogo la pratica sotterranea di Vicinelli con l'approccio sperimentale di Gribaudo, esplorando i loro archivi e le loro opere degli anni Sessanta e Settanta in un continuo paragone.

1. A parte Ilse Garnier, che è stata citata insieme al suo compagno Pierre Garnier. Esaminando il divario di genere nella pubblicazione originale *Il peso del concreto* del 1968, nel 2024 è stato pubblicato un nuovo libro intitolato *The Weight of the Concrete*, a cura di Tom Engels e Lilou Vidal, edito da Axis Axis.

Un sentito ringraziamento all'Associazione di Promozione Sociale Alberto Grifi per la gentile concessione dei materiali d'archivio. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine all'Archivio Patrizia Vicinelli.

Archivio Gribaudo

Via Biamonti, 15, B-10131 Torino

www.eziogribaudo.com

Su prenotazione (posti sono limitati)

RSVP: archivio@eziogribaudo.com

TEL. 011 819 32 51

Patrizia Vicinelli (1943-1991) è stata una poetessa e performer italiana legata alla neoavanguardia. Figura centrale della poesia verbo-visiva e sonora, ha ampliato i confini della scrittura attraverso radicali esperimenti con la voce, il multilinguismo e l'azione performativa. Dai suoi primi coinvolgimenti con il Gruppo 63 alle collaborazioni con artisti e cineasti come Alberto Grifi, Mario Gianni e Gianni Castagnoli, Vicinelli ha esplorato le intersezioni tra linguaggio, immagine e suono. La sua pratica, segnata da un'inquieta attraversata di generi e media, ha dato origine a un corpus che comprende raccolte poetiche, partiture visive, performance dal vivo, opere radiofoniche e cinema sperimentale.

Ezio Gribaudo (1929-2022) è stato un artista ed editore d'arte italiano che ha lavorato a Torino. Il suo lavoro, degno di nota per la fusione di elementi figurativi, testuali e topografici, nacque dalle sue esperienze

in campo editoriale e tipografico, anche di livello industriale. Diresse la casa editrice Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo ed ebbe un ruolo fondamentale nella serie *Le Grandi Monografie* pubblicata da Fabbri Editori. Insieme a Michel Tapié, nel 1960 fondò l'International Center of Aesthetic Research (ICAR). Si impegnò anche in progetti curatoriali come, nel 1976, una mostra delle opere della collezione Peggy Guggenheim presso la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, e nel 1978 la mostra-performance di Jean Dubuffet *Coucou Bazar* presso la Società Promotrice delle Belle Arti, insieme a FIAT. La parabola artistica di Gribaudo è caratterizzata da una prolifica storia espositiva.



ARCHIVIO GRIBAUDO



APS
Alberto Grifi

L'Archivio Gribaudo è dedicato alla conservazione e alla valorizzazione dell'opera, dell'archivio e dello studio dell'artista ed editore Ezio Gribaudo. In omaggio alla pratica collaborativa ed eterogenea di Gribaudo, che ha lavorato come artista e editore con molti operatori artistici della sua generazione, vengono organizzati frequentemente una serie di incontri e progetti nello studio dell'archivio, oltre a collaborazioni con ricercatori, istituzioni e gallerie.

LETTERING

(Dear Patrizia - Dear Ezio)

An archival tale based on Patrizia Vicinelli and Ezio Gribaudo
unfolding from 24th September to 27th October 2025

With a public program on 15th October
Curated by Lisa Andreani & Lilou Vidal

LETTERING is a fictional-exhibition and a research project that focuses on the modes of conversation and the potential value of this gesture, understood as intimate, as an act to build a community, as a sign of love or friendship.

In the context of the archive, a heterogeneous selection of materials – documents, letters, notes, poems, photographs, films, audio tracks – related to Patrizia Vicinelli and Ezio Gribaudo will be presented, imagining an interweaving dialogue between the two.

The title of the project deliberately plays on the idea of typography, letter (understood as a symbol of the alphabet considering the research on concrete poetry of both figures) and letter as missive, an instrument of epistolary communication.

It begins with an ellipsis, an absence and a gap in the archival material documenting the making of a book in 1968.

On the left-hand page, a poem by Patrizia Vicinelli, composed with both typographic and handwritten letters, escapes from an incomplete grid. Only one calligraphed word remains legible: « Paragone »

On the opposite, right-hand page, a *Logogrifo* by Ezio Gribaudo—created from typographic clichés—reveals the relief imprint of a headless figure running toward the poem amid other floating shapes.

This enigmatic dialogue between the works of Patrizia Vicinelli and Ezio Gribaudo—appearing in « Il peso del concreto », Gribaudo's first monograph from 1968, published alongside an anthology of concrete poetry edited by Adriano Spatola—leads us to a critical and speculative investigation of the archives.

Among the thirty poets featured in the publication, Patrizia Vicinelli is the only woman.¹ Of the numerous documents relating to the preparation of the original publication—edited by Gribaudo and Spatola—none provide evidence of their correspondence.

The two archives serve as a starting point for a deep understanding of their practices, interweaving a haunted story that never probably existed.

The materials coming from Archivio Alberto Grifi presented alongside the film *In viaggio con Patrizia* (1965-2007) expand and complicate Vicinelli's fertile practice of making language implode and scatter across the page. Transposed into a cinematic register, this dynamic does not simply illustrate her verbo-visual practice but extends it, allowing words and images to traverse the page filmically and intimately. What emerges is the sense of a shared experiment, in which Patrizia Vicinelli and Alberto Grifi—each through their own medium—were able to fracture perception, to disarticulate the familiar coordinates of reality, and to reassemble them into new, unsettling constellations. The archival materials thus reveal not only the persistence of their dialogue but also the ways in which their collaboration opened a space where poetry and cinema converged as transformative forces.

Moreover, during the exhibition it will be possible to engage with the voice of Patrizia. The B side of the 12" vinyl *TUONAVANO* published by Axis Axis, plays an unpublished audio document by Alberto Grifi: Vicinelli, in a state of drowsiness, recounts a dream. This seemingly fragile moment resonates deeply with her verbo-visual poetics, where language is constantly on the verge of collapse, reconfiguration, or silence. Grifi's work does not simply capture an anecdote but translates the intimate texture of Vicinelli's voice into an aural space where orality, performance, and cinema converge, but becomes a crucial counterpoint revealing how her experimental practice could inhabit even the most liminal thresholds of speech and consciousness.

Inserto is a program that creates a discursive and visual dialogue between the legacy of Ezio Gribaudo and contemporary artists, writers, poets, publishers and graphic designers. Exploring the overflowing history of the archive and its spaces, participants are invited to make an editorial gesture in the studio, that of the "insert". (In acts of 'publishing', an insert adds new information by appearing inside or being inserted into something else: into a book, a newspaper, a magazine...).

Inserto is a program curated by Lilou Vidal.

Among books, photographic albums, and the archival material of both artists—interspersed with fictional gestures—there is a selection of *Logogrifi* by Ezio Gribaudo. Based on typographic letters or astrology, these works share a secret affinity with Patrizia Vicinelli's documentation, presented here on this occasion. The title chosen by Gribaudo (*logos*: language, *griphos*: riddle or fishing net) to define his work, indicates the artist's poetic strategies. They are entangled in an ideographic paralanguage composed of ultra-modern and sophisticated typographic imprints. By working the surface in a way that is barely visible to the naked eye, the artist reveals new semantic dimensions and modes of reading that emerge between the object and language, akin to concrete and experimental poetry, as articulated by Adriano Spatola in his introduction to Gribaudo's monograph *Il Peso del Concreto*: "In Ezio Gribaudo's logogrifs, the matter—not matter at zero degree, but (industrial) matter—as a result of complex technical processes becomes, through an anti-reductive operation, the language; in the works of these poets, it is language that becomes, by the same anti-reductive procedure, the matter. In both cases, the privileged moment is that of pure research, which makes aesthetic quality just one stage in its process of penetrating reality."

LETTERING is an attempt to imagine what could have happened through a fictional narrative constructed from the archives and works of two unique individuals—a woman and a man—who, at first glance, appear to have no common ground other than a book and poetry.

Conceived as an imaginary correspondence and a potential alliance that culminates in an encounter which never occurred, LETTERING brings Vicinelli's underground practice into dialogue with Gribaudo's experimental approach, exploring their archives and works from the 1960s and 1970s. *A paragone*.

1. Apart from Ilse Garnier, who was mentioned with her partner Pierre Garnier. Examining the gendered gap in the original publication *Il peso del concreto* from 1968 a new book *The Weight of the Concrete* edited by Tom Engels and Lilou Vidal was published in 2024 by Axis Axis.

A sincere thanks to Associazione di Promozione Sociale Alberto Grifi for kindly providing with archive materials. We would like to express our gratitude to Archivio Patrizia Vicinelli.

Archivio Gribaudo

Via Biamonti, 15, B-10131 Turin
www.eziogribaudo.com
By reservation only (places are limited)
RSVP: archivio@eziogribaudo.com
TEL. 011 819 32 51

Patrizia Vicinelli (1943–1991) was an Italian poet and performer associated with the neo-avantgarde. A central figure in verbo-visual and sound poetry, she expanded the boundaries of writing through radical experiments with voice, multilingualism, and performative action. From her early involvement with Gruppo 63 to collaborations with artists and filmmakers such as Alberto Grifi, Mario Gianni, and Gianni Castagnoli Vicinelli explored the intersections of language, image, and sound. Her practice, marked by a restless crossing of genres and media, gave rise to a body of work that included poetry collections, visual scores, live performances, radio pieces, and experimental cinema.

Ezio Gribaudo (1929–2022) was an Italian artist and art publisher based in Turin. Gribaudo's work, notable for its fusion of figurative, textual, and topographical elements, was shaped by his expertise in typography,

industrial printing, and publishing. He managed the Edizione d'Arte Fratelli Pozzo publishing house and was instrumental in the *Le Grande Monografie* series by Fabbri Editori. In collaboration with Michel Tapié, he contributed to the International Center of Aesthetic Research (ICAR) in 1960. Gribaudo was also committed to curatorial projects, such as an exhibition of works from the Peggy Guggenheim Collection at Galleria Civica d'Arte Moderna, Turin, in 1976, and Jean Dubuffet's exhibition-performance *Coucou Bazar* at Promotrice delle Belle Arti with FIAT in 1978. Gribaudo's artistic trajectory is characterized by a prolific exhibition history.

Image credits

Archivio Gribaudo: Ezio Gribaudo, *Logogrifo (Parole in libertà)/Logogrifo (Words at liberty)*, 1972

Inserto: Foglio di contatto da/Contact sheet from *In viaggio con Patrizia*, directed by Alberto Grifi, 1966-1967. Courtesy Associazione di Promozione Sociale Alberto Grifi.

Brochure designed by

Boy Vereecken and Antoine Begon

The Archivio Gribaudo is dedicated to the preservation and valorisation of the work, archive and studio of artist and editor Ezio Gribaudo. As a tribute to the collaborative and heterogeneous practice of Gribaudo, who worked as an artist and an editor with many artistic operators of his generation, a series of encounters and projects are frequently organised in the archive's studio, as well as collaborations with researchers, institutions and galleries.

Inserto

